

Lo Stato e le ferrovie



Scritti e discorsi sulle ferrovie come pubblico servizio (marzo-giugno 1876)

Autore: **Silvio Spaventa**

a cura di Sergio Marotta

ISBN **978-88-6542-263-2**

Pagine: **376**

Anno: **2013**

Formato: **17 x 24 cm**

Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse **31,00 €**

Prezzo con sconto **29,45 €**

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 29,45 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 29,45 €

Sconto -1,55 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [Vivarium](#)

Descrizione

Raggiunta finalmente l'Unità, stabilita la capitale a Roma, il problema principale del nostro Paese diventava quello della costruzione dello Stato: di quello Stato moderno che Spaventa intendeva come l'unica istituzione etica che potesse realizzare l'interesse generale e far partecipare tutti i cittadini al benessere comune. Si determinò allora un grave conflitto tra i particolarismi privati e gli interessi pubblici. Uno dei momenti decisivi di tale conflitto fu segnato dal contrasto tra lo Stato e il 'nuovo feudalesimo' delle società concessionarie dei lavori pubblici, per la realizzazione della rete ferroviaria. Il progetto 'rivoluzionario' di Spaventa, Sella e Minghetti, di dotare l'intero territorio italiano di una rete moderna ed efficiente di strade ferrate esercitate dallo Stato trovò l'opposizione più ferma e determinata nell'intreccio di interessi privati costituito dalle oligarchie, dalle concentrazioni finanziarie e dalle società private. Gli scritti qui raccolti rivelano in tutta la sua grandezza l'opera eroica svolta da Silvio Spaventa nella breve stagione in cui, alla guida del Ministero dei Lavori Pubblici, nel rigoroso rispetto della legge, ponendosi a baluardo dell'interesse generale e del pubblico erario, impegnò tutte le sue energie per resistere alle pressioni dei gruppi dell'alta finanza italiana e straniera.

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.